



28 FEBBRAIO
1/2 MARZO 2014

IL CAPITALE UMANO

DATA USCITA: 09 gennaio 2014

GENERE:

Drammatico, Thriller

ANNO: 2014

REGIA: Paolo Virzì

SCENEGGIATURA:

Paolo Virzì, Francesco Bruni,

Francesco Piccolo

INTERPRETI:

Fabrizio Bentivoglio,

Valeria Golino, Valeria Bruni Tedeschi,

Fabrizio Gifuni, Vincent Nemeth,

Luigi Lo Cascio, Gigio Alberti,

Bebo Storti, Pia Engleberth,

Giovanni Anzaldo, Guglielmo Pinelli,

Matilde Gioli

FOTOGRAFIA: Jérôme Alméras,

Simon Beaufils

MONTAGGIO: Cecilia Zanuso

MUSICHE: Carlo Virzì

PRODUZIONE:

Indiana Production, Rai Cinema

DISTRIBUZIONE: 01 Distribution

PAESE: Italia

DURATA: 110 Min

Dal Connecticut del romanzo alla Brianza del film: Paolo Virzì adatta Il capitale umano di Stephen Amidon. Un "noir" a puzzle che si fa sempre più cupo, con una chiusura che è uno schiaffo. La morale confusa di una nazione dalle fondamenta ormai putrefatte.

Se c'è un filo che lega Il capitale umano al precedente "Tutti i santi giorni" non è certo il "genere". Quella era un'altra commedia (malinconica), questo un noir piuttosto spietato, anche se non privo di tocchi humour. Però noi avevamo definito Tutti i santi giorni come il film "indie americano" di Paolo Virzì.

E Il capitale umano è tratto da un romanzo di uno scrittore statunitense ambientato in Connecticut (che qui diventa la Brianza).

Ma Virzì non scimmiotta mai il cinema straniero per copiarlo o tentare di dare un'aria un pò più internazionale alla sua opera. Semplicemente si nutre di tutto il cinema possibile per raccontare nel migliore dei modi una storia. Forse per questo la Brianza de Il capitale umano è gelida, cupissima, terribile e quasi inedita pur restando ben riconoscibile. Come dire: il respiro è internazionale, ma la radice è pur sempre italiana.

Il capitale umano è diviso in tre capitoli, più un'apertura e un capitolo conclusivo. Nella scena iniziale un ciclista viene investito da un Suv lungo una strada provinciale nei pressi di Ornate. Si torna poi indietro per raccontare con un metodo "alla Rashomon" una storia che copre più o meno l'arco di 6 mesi da tre punti di vista diversi. L'investimento del ciclista è il punto d'incontro dei destini di tutti i personaggi, e il punto di svolta della trama.

Arrivati verso la fine, abbiamo il ritratto amaro e cattivo di personaggi piccoli e ambigui. "Avete scommesso sulla rovina di questo paese. E avete vinto", dice Carla, che da svampita un pò ingenuotta è quella che ha avuto più tempo (libero) per poter sperare in un paese migliore coltivando un progetto culturale e artistico. Impossibile da realizzare, ovviamente...

Con Il capitale umano, Paolo Virzì non racconta solo l'ingordigia dell'animo umano, agghiacciante e spietato contro tutto e tutti quando meno te l'aspetti. Racconta soprattutto la morale confusa di un paese che ha ormai le fondamenta putrefatte. L'agghiacciante chiusa finale, uno schiaffo dritto in faccia, è la cura perfetta allo strazio dei titoli natalizi italiani.

Non tanto perché chiude un film dalle ambizioni e dalla riuscita evidentemente superiori, ma perché restituisce un'idea di Italia scomoda e terribile che sta dall'altra parte rispetto all'idea di Italia felice e buonista.

Una chiusa dedicata a tutti quelli per cui la "crisi" in Italia è solo finanziaria.

SEGUICI SU



INFO E PROGRAMMA
AGGIORNATO SU
WWW.VIRTUSCINEMA.IT